

Endometriosi e adenomiosi: il valore diagnostico del microbioma vaginale

Prof.ssa Alessandra Graziottin

Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Commento a:

Chao X, Liu Y, Fan Q, Shi H, Wang S, Lang J.

The role of the vaginal microbiome in distinguishing female chronic pelvic pain caused by endometriosis/adenomyosis

Ann Transl Med. 2021 May;9(9):771. doi: 10.21037/atm-20-4586

Valutare le correlazioni fra microbioma vaginale e dolore pelvico cronico, e la possibilità di fondare su di esse la diagnosi differenziale di endometriosi e adenomiosi: è questo l'obiettivo dello studio coordinato da Xiaopei Chao, ed espressione del Peking Union Medical College Hospital (PUMCH) e del National Clinical Research Center for Obstetric and Gynecologic Diseases, Pechino, Cina.

L'analisi è stata condotta su:

- **37 donne** con dolore pelvico cronico (chronic pelvic pain, CPP) associato a endometriosi o adenomiosi (EM/AM);
- **25 donne** con CPP non correlato a EM/AM;
- **66 controlli.**

Il microbioma vaginale è stato studiato con tecniche di sequenziamento genetico.

Lo studio mirava in particolare a valutare la sensibilità e la specificità della composizione del microbioma vaginale in funzione della diagnosi differenziale di EM/AM. Ricordiamo che il termine "**sensibilità**" indica la capacità di un test di individuare i soggetti malati, mentre "**specificità**" indica la parallela capacità di identificare come negativi i soggetti sani. Se un test ha un'elevata sensibilità, è basso il rischio di falsi negativi, cioè di soggetti che pur presentando valori normali sono comunque affetti dalla patologia; di converso, se un test ha un'elevata specificità, è basso il rischio di falsi positivi. In altre parole:

- alta sensibilità: alta probabilità che un soggetto malato risulti positivo al test; bassa probabilità che un soggetto malato risulti negativo al test;
- alta specificità: elevata probabilità che un soggetto sano risulti negativo al test; bassa probabilità che un soggetto sano risulti positivo al test.

Questi, in sintesi, i risultati:

- il CPP associato a EM/AM correla, a livello vaginale, con una **predominanza** di Clostridium butyricum, Clostridium disporicum, Alloscardovia omnicolens e Veillonella montpellierensis, e una concomitante **scarsità** di Lactobacillus jensenii, Lactobacillus reuteri e Lactobacillus iners;
- quando la presenza relativa di Clostridium disporicum è superiore allo 0.001105% e quella di Lactobacillus reuteri è inferiore allo 0.1911349%, il test presenta, rispetto alla diagnosi di EM/AM, una **sensibilità** dell'81.08% e una **specificità** del 52.0%;
- tenendo conto anche dei livelli sierici di CA125, la sensibilità sale all'89.19%, mentre la

specificità resta al 52.0%.

I dati che emergono dallo studio, se confermati da ulteriori sperimentazioni:

- confermano la fondamentale importanza degli **ecosistemi** nel modulare le condizioni di salute e di malattia;
- potranno aprire nuove strade per la **diagnosi** e il **trattamento** dell'endometriosi e dell'adenomiosi.